

Il Ruggito del Ruggero

Agosto 2019

GIORNALE DI INFORMAZIONE SCOLASTICA DELL'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE DI SECONDO GRADO "RUGGERO II" DI ARIANO IRPINO (AV)

A Carife

UN NUOVO SCRIGNO PER LA NOSTRA STORIA

Il giorno 11 Gennaio 2019 è stato inaugurato il MAC, Museo Archeologico di Carife, dopo un'attesa durata 20 anni. Carife e la Baronia, finalmente, hanno

superiore ospita i reperti archeologici provenienti dalle necropoli di Carife. Nella sala ingresso sono esposti alcuni reperti (laterizi e cerami-



visto schiudersi le porte di uno dei più interessanti musei della provincia; l'avventura che ha portato a questo evento è iniziata più di 30 anni fa con i primi scavi condotti dal grande archeologo W. JOVANNOSKY che fecero subito di quest'area uno dei giacimenti archeologici più ricchi della Campania preromana.

Il MAC è un museo territoriale, in cui sono esposti prevalentemente reperti di epoca Sannitica (V-IV secolo a.C.), provenienti da Sepolture Tombali, selezionati tra quelli più significativi recuperati tra 1980 e 1990 dalle necropoli parzialmente indagate tra i comuni di Castel Baronia (Serra di Marco) e Carife (Piano La Sala e Addolorata); si tratta di corredi funerari composti da vasellame fittile e metallico, armi di ferro, oggetti di ornamento personale di ferro e bronzo: nel complesso 400 reperti allestiti per costruire un itinerario museale finalizzato al racconto della storia del popolamento antico della Baronia. I reperti esposti sono solo una decima parte dell'intero patrimonio rinvenuto dagli scavi a partire dal 1980. Gran parte di questi furono esposti a Roma, Capua e Benevento nel corso della mostra itinerante "Italia dei Sanniti". Nelle ampie sale è possibile leggere le tappe più pregevoli dell'Archeologia della Campania interna, si possono ammirare anfore, boccali, fibule, bracciali, anelli, statuette, cinturoni, vasi rituali e finanche una tomba interamente ricostruita con tutto il suo corredo, nonché interessanti e rari reperti di fattura etrusca che mostrano i contatti tra l'Etruria e il mondo dei Sanniti. La disposizione del Museo è strutturata in tre ambienti differenti, ciascuno dei quali illustra i contesti archeologici prevalenti e i relativi materiali rinvenuti: la sala posizionata a sinistra del piano d'ingresso della struttura vede in esposizione i corredi funerari di Castel Baronia, mentre quella al piano

ci) selezionati tra i tanti materiali recuperati sempre a Carife, in località Tierzi, durante lo scavo di un complesso artigia-



nale di fornaci di epoca Romana. Nell'ingresso è allestito anche uno spazio didattico arricchito dalla presenza della ricostruzione di una tomba a camera che riproduce una delle sepolture monumentali intercettate nell'area archeologica dell'Addolorata. Notevole è di ampio respiro scientifico è l'allestimento, progettato e creato da un valido team di professionisti: restauratori, archeologi, museologi. La speranza è che questo nuovo tassello della cultura irpina faccia da volano per una comprensione più profonda della nostra terra, della sua specificità e delle sue potenzialità di sviluppo.

Simona Molinaro
Giorgia Pagliarulo

Il nostro dirigente lascia la scuola dopo 42 anni di onorato servizio

“Mettete la cultura al primo posto”

Il 2019 è l'ultimo anno che passeremo con il nostro preside Francesco Caloia, così noi del "Ruggito del Ruggero" abbiamo deciso di proporvi un'intervista fatta al nostro dirigente.

Cosa si sente di ricordare della propria carriera?

“La mia carriera è iniziata con il superamento a 33 anni di un concorso per diventare preside. Il mio primo istituto è stato a Mantova per un anno di cui conservo un ottimo ricordo dove ho realizzato il sogno di dirigere un istituto interamente a indirizzo artistico e soprattutto in una città culturalmente molto ricca di opere d'arte. Un anno l'ho passato a Civitavecchia dove mi sono sentito impotente di fronte alla scarsa organizzazione e al degrado di quel determinato istituto. Poi sono stato trasferito a Reggio Emilia per dieci anni e successivamente mi sono avvicinato al luogo delle mie radici nei pressi di Avellino, dove ho diretto gli istituti comprensivi di Torella dei Lombardi e Fontanarosa. Ho fatto con piacere quest'esperienza dove ho approfondito le mie conoscenze pedagogico-didattiche. Ho passato la mia vita nella scuola e posso dire di aver avuto una carriera completa piena di soddisfazioni”.

Indagando sulla sua carriera abbiamo scoperto che prima di dirigere una scuola è stato un prof, com'è stato il passaggio da insegnante a dirigente?

“Beh certamente non è stato facile vista la perdita del rapporto più stretto e umano con gli alunni. Come dirigente è necessario render conto più ai genitori che agli alunni, al corpo docenti, al personale scolastico. Bisogna, inoltre, essere sempre aggiornato per quanto riguarda le norme scolastiche che tra l'altro sono sempre in continuo cambiamento. Adesso gli alunni mi vedono più come



IL MESSAGGIO DEL PRESIDE CALOIA ALLE NUOVE GENERAZIONI

una figura autoritaria che sta a contatto più con casi particolari, come alunni che si impegnano poco a scuola, casi di tossicodipendenza o addirittura alunni che soffrono di una sindrome psicologica “la fobia per la scuola”. In quest'ultima problematica sono riuscito proprio quest'anno a recuperare diversi casi”.

Come mai è nata in lei la passione per le strutture architettoniche ecclesiastiche?

“Venendo da una vasta formazione artistica ed avendo avuto modo di girare, grazie ai progetti Erasmus, per tutta l'Europa ed essendo stato nella maggior parte dei musei europei più importanti posso dire che le opere custodite nelle chiese, soprattutto in Italia, rappresentano l'insieme della storia di quel determinato luogo. Entrando in una chiesa si possono scoprire un'infinità di informazioni rispetto alla storia di un posto essendo probabilmente la parte più intima e quindi più importante di una città. Penso che oltre alla chiesa, quando si va in un luogo nuovo, un sito importantissimo da visitare sia il cimitero perché il culto dei morti ci regala tantissime informazioni per quanto riguarda il pensiero culturale filosofico e tradizionale di quella popola-

zione. Ci tengo a precisare che il mio interesse per queste strutture non è legato solo ed esclusivamente ad un motivo religioso quanto più a un motivo culturale per crearsi un'idea sull'identità antropologica del luogo”.

C'è stato qualche evento che le è rimasto impresso nella sua carriera?

“Ci sono state tantissime esperienze positive che mi hanno arricchito. Ma, purtroppo gli eventi che mi hanno segnato di più sono stati quelli più drammatici come le morti degli alunni. Quando stavo a Reggio Emilia, un lunedì mattina è venuta da me in direzione la mamma di un mio studente morto in un incidente stradale del sabato sera, tornando dalla discoteca. E' stata traumatica la notizia ma anche l'insolita richiesta della mamma che mi chiedeva un vaso di ceramica realizzato dalla scuola, naturalmente dall'indirizzo ceramica, per custodire le ceneri del figlio appena cremato. Purtroppo anche quest'anno abbiamo avuto la perdita di una giovane studentessa colpita da un'aneurisma all'uscita della scuola”.
Che messaggio vuole

lasciare ai suoi alunni e alle nuove generazioni?

“Vi auguro di appassionarvi alla cultura che può arricchirvi e darvi tante belle esperienze. La mia speranza risiede nei giovani. Il mondo ha bisogno di voi per ristabilire un equilibrio in vari campi. Per una migliore redistribuzione economica - sociale e nel campo ambientale. I disequilibri ambientali hanno dei risvolti negativi sulla nostra salute. Essendo stato soggetto in prima persona di questi fatti posso dirvi che è necessario dare il giusto peso a queste tematiche. A questa scuola ho dato molto nel corso degli anni, dall'organizzazione alla profonda ristrutturazione effettuata grazie ai Fondi Europei che ci hanno permesso di investire negli ultimi 13 anni circa due milioni di euro. Grazie alla collaborazione del mio vice preside Domenico Ciccarelli abbiamo fatto diventare il Ruggero II un istituto all'avanguardia e altamente tecnologico, contribuendo in modo notevole alla crescita dell'intera comunità locale”.



La piccola studentessa apprezzata in tutto il Globo

Le bionde trecce di Greta e le sue importanti parole

Il 20 agosto 2018, Greta Thunberg, una ragazza svedese di sedici anni, affetta da sindrome di Asperger, ha deciso di non andare a scuola fino alle elezioni legislative del 9 settembre 2018. La giovane biondina che tutto il mondo sta conoscendo frequentava il nono anno di una scuola di Stoccolma, ma la sua decisione di "marinare" la scuola non è stata un capriccio, bensì il più originale e, forse, efficace atto di protesta degli ultimi anni. La decisione di questo gesto è nata a fronte delle ondate di calore e degli incendi boschivi che hanno colpito il suo paese durante l'estate. Greta voleva che il governo svedese riducesse le emissioni di anidride carbonica come previsto dall'accordo di Parigi sul cambiamento climatico ed è rimasta seduta davanti al parlamento del suo Paese, tutti i giorni duran-



te l'orario scolastico. A seguito delle elezioni, ha continuato a manifestare ogni venerdì, lanciando il movimento studentesco internazionale: "Fridays for Future". L'iniziativa è stata accolta in numerose città del mondo, nelle quali il 15 marzo 2019 si sono svolte manifestazioni da ragazzi che, seguendo l'esempio di Greta, hanno deciso di scendere nelle piazze e protestare per sensibilizzare i potenti del Pianeta ad agire presto per poter contrastare i cambiamenti climatici.

Il viso di Greta è apparso nei cortei di tutto il mondo ed ha accompagnato questo singolare sciopero mai visto prima; folle di manifestanti sono scese nelle strade con in testa bambini piccoli, giovani e giovanissimi accompagnati da genitori e insegnanti. Una mobilitazione che per la prima volta dopo decenni ha provato, e prova, ad accendere i

riflettori sui problemi ambientali e climatici e, soprattutto, sul "diritto al futuro" che le nuove generazioni gridano e chiedono a gran voce, dopo anni di sviluppo selvaggio che sta lasciando tutti più poveri, moralmente e materialmente. Il movimento di Greta si sta allargando a macchia d'olio in tutto il mondo con la speranza di essere una spinta decisiva verso un cambiamento vero e non solo una mera manifestazione di idealità nobili ma irrealizzabili. Greta in segno di riconoscimento per il suo impegno è stata proposta per il premio Nobel per la Pace. Aspettiamo tutti con ansia di vedere le sue trecce biondine di fronte al re di Svezia.

Noemi De Lillo
Mariagrazia Farisco
AnnaMarra

Nel segno della memoria

A Flumeri la mostra dei disegni e delle poesie dei bambini del campo di sterminio di Terezin



Il 23 Marzo 2019, presso la Casa Comunale EX ECA, l'Istituto comprensivo "Benedetto Croce" di Flumeri (AV), ha ospitato la mostra delle copie originali dei disegni e delle poesie dei bambini del campo di sterminio di Terezin, conservati presso il Museo Ebraico di Praga. La mostra itinerante, distribuita dall'Associazione Figli della Shoah presenta una selezione dei più significativi disegni e poesie dei bambini di deportati a Terezin. La collezione, conservata nel Museo Ebraico di Praga conta 4.387 originali, è la più grande raccolta d'arte infantile risalente al periodo della Shoah.

Nonostante l'educazione dei bambini ebrei fosse vietata fin dai tempi dell'editto del 1940, che proibiva ai piccoli di frequentare la scuola, nel ghetto si ottenne il permesso di insegnare il disegno, il canto, l'artigianato. A queste materie fu man mano aggiunto, per quanto illegal-

mente, l'insegnamento delle lingue, della letteratura, della storia, dei fondamenti delle scienze naturali. In questo modo i bambini di Terezin ricevettero una formazione di prima qualità, poiché molti dei loro insegnanti, detenuti nel ghetto, erano tra i migliori scienziati e artisti dell'epoca. L'insegnante di disegno del ghetto era Friedl Dicker-Brandeis, deportata nell'autunno del 1944 ad Auschwitz. Lasciò soltanto due valigie piene di disegni eseguiti dai bambini: nascosti in una delle aule del campo, nel maggio del 1945, furono portati al Museo Ebraico di Praga dove sono tutt'ora custoditi.

I bambini autori dei disegni provenivano dalla città di Terezin costruita nel 1780 dall'imperatore Giuseppe II e dedicata alla madre Maria Teresa da cui appunto il nome. Diventò tra il 1942 e il 1944, nel periodo cruciale della seconda guerra mondiale, il "ghetto dell'infanzia". Vi furono rinchiusi circa

15.000 bambini strappati ai loro genitori e sottoposti a un brutale regime di vita. A gruppi furono trasportati ad Auschwitz e qui avvelenati e bruciati nei forni crematori le loro ceneri disperse. Dei quindicimila ragazzi, soltanto un centinaio erano ancora vivi al momento della liberazione da parte delle truppe sovietiche. A Terezin si consumò una delle più aberranti invenzioni della follia nazista. Terezin è pertanto divenuta un'incancellabile ferita della storia dell'umanità. Donne e uomini di straordinaria sensibilità, anch'essi deportati, destinati alla sorveglianza dei ragazzi, riuscirono in quel dramma a mantenere in loro il senso della vita e della speranza facendoli lavorare e studiare, dando a tutti quel calore umano e affettivo tanto necessari nell'età infantile. È merito di queste donne e di questi uomini se oggi possiamo offrire alla riflessione di tutti noi le testimonianze di questo increscioso capi-

tole della storia moderna.

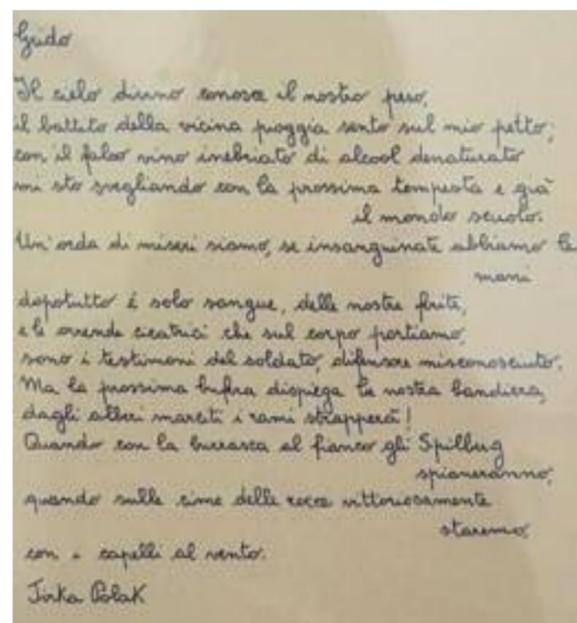
L'Associazione Figli della Shoah costituita nel 1998, ha contribuito, fin dalla sua fondazione, alla campagna per l'approvazione della Legge che ha sancito la data annuale commemorativa del Giorno della Memoria a partire dal 27 gennaio 2001.

Le numerose iniziative a favore della sensibilizzazione dell'opinione pubblica e soprattutto dei giovani, hanno portato l'Associazione ad avere un ruolo e una risonanza nazionali.

Socio fondatore del Museo della Shoah di Roma e della Fondazione Memoriale della Shoah di Milano, l'Associazione è stata insignita dell'attestato di Civica Benemerita del Comune di Milano, del Premio Isimbardi della Provincia di Milano e molti suoi progetti hanno ricevuto la Medaglia di Rappresentanza della Presidenza della Repubblica.

"CI CHIEDIAMO COSA SUCCEDERÀ ALLA MEMORIA DELLA SHOAH QUANDO SCOMPARIRÀ ANCHE L'ULTIMO SOPRAVSSUTO: I SUOI FIGLI SARANNO QUI PER CONTINUARE A TESTIMONIARE."

Elie Wiesel
Ylenia Giacobbe
Erika Moschella



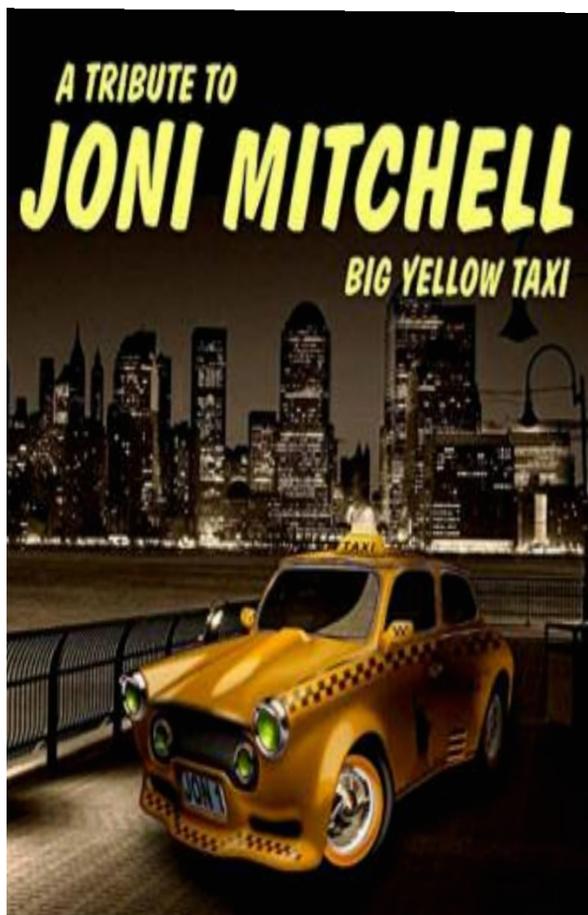


Joni Mitchell

Il canto dell'usignolo "Big Yellow Taxi"

Joni Mitchell, il canto dell'usignolo - "Big Yellow Taxi"

Immaginate di essere in viaggio alle Hawaii, tra ettari ed ettari di bosaglia e strani uccelli tropicali. State guardando fuori dalla finestra dell'albergo in cui soggiornate e i vostri occhi, manco a farlo a posta, cadono sull'unica cosa dalla quale la vostra vista non può prescindere: l'Oceano Pacifico. Poco più sotto, con solenne riverenza, un parcheggio ad ergersi sfrontato contro il paesaggio. A questo punto dovrete far partire la canzone, ma in caso di impraticabilità, vi cito l'illustre e memorabile verso del brano "They paved paradise to put up a parking lot" (in italiano, "hanno asfaltato il paradiso per costruirci un parcheggio"). Ciò che avete miseramente tentato di immaginare un paio di secondi fa, altro non è che la stessa esperienza che ha scatenato l'estro creativo della magnifica Joni Mitchell. Nel brulicante panorama cantautorale del tempo ('60s) emerge una ragazza canadese di Alberta (Canada), nata Roberta



Joan Anderson, ovvero Joni Mitchell, che dopo una gavetta tra caffè canadesi e locali malmessi del nord America cavalcherà le onde del suo destino divenendo una delle cantautrici più importanti e influenti della storia della musica.

"Big Yellow Taxi" (Joni Mitchell) è un brano musicale del 1970, contenuto nell'album Ladies of the Canyon. Nel 2005, il brano è stato votato al nono posto della classifica delle 50 canzoni più importanti nella storia della musica canadese, stilata dall'emittente televisiva CBC. Tutto questo casino per una canzonetta da falò!

In ogni caso la canzone è particolarmente conosciuta per essere una delle prime ad avere ampi contenuti ambientalisti. Scortata da un'accattivante schitarrata in Sol minore e dall'angelico esordio della voce, la prima strofa fa riferimento ad un "pink hotel", con molta probabilità l'albergo in cui soggiornava la Mitchell alle Hawaii, costruito nel 1927. È la stessa Mitchell a raccontare che, una volta arrivata sull'isola, fu colpita dallo spettacolo

dell'Oceano Pacifico, ma allo stesso tempo da uno spettacolo altrettanto rilevante, l'enorme parcheggio di cemento dell'albergo. Sull'isola il verde fa da padrone, ma è tutto relegato nel grande parco che fa da attrazione per le incessanti flotte di turisti, il Foster Botanical Garden. "They took all the trees - Hanno preso tutti gli alberi; Put 'em in a tree museum - Li hanno messi in un museo degli alberi; And they charged the people - E chiedono alle persone di pagare; A dollar and a half just to see 'em - Un dollaro e mezzo solo per vederli".

Ad emergere dalle parole dell'artista è una natura costretta a soccombere all'uomo, sempre più incline a distruggerla e sfruttarla per nutrire il vertiginoso trend della società consumistica. Nella parte finale del brano, le componenti politiche del testo lasciano spazio alle esperienze più personali della Mitchell. La cantante infatti racconta la separazione dal suo "vecchio" (probabilmente il fidanzato), portato via dal "grande taxi giallo" ("big yellow taxi") del titolo, che potrebbe

riferirsi alle automobili della polizia di Toronto, gialle fino al 1986. Giunti al termine, mettetevi da parte e in silenziosa contemplazione religiosa provate ad estrapolare un significato dignitoso e non superficiale. E' piuttosto usuale stagiarsi in poderosi slanci titanici e manifestare contro qualsiasi cosa che dia l'impressione di non funzionare, probabilmente per il puro gusto di farlo, probabilmente per moda ma comunque senza preservare quel minimo di concretezza (e dignità) che possa in qualche modo contribuire in positivo al problema. Secondo l'OMS l'inquinamento coinvolge 9 persone su 10 in tutto il mondo, provocando ogni anno 7 milioni di morti, giusto per darvi qualche rassicurante dato statistico.

... ed è così che la vitalità di madre natura scivola via davanti ai nostri occhi inabili, come un grande amore che sbatte la porta e si allontana all'orizzonte su un grande taxi giallo.

Manuel Sicuranza

Intervista ai docenti Melito, Festa e Aufiero

La musica, tra nuove e vecchie generazioni... le preferenze dei nostri professori

La musica, si sa, unisce le persone, le generazioni, gli amici e gli amori. Passare da un genere all'altro, da un autore ad un interprete significa attraversare, gusti, tendenze, ideali, sogni di epoche vicine e lontane. La musica è un ponte tra momenti diversi e conoscerla vuol dire entrare nei sogni di chi l'ha già ascoltata, cantata, creata. Spesso, per capire momenti differenti dai nostri basterebbe ascoltare le note di quei tempi. Le nostre interviste sono nate come un gioco per provare a conoscere meglio i nostri prof attraverso le musiche che amano.

PROFESSORSA MELITO, docente di storia e di Italiano

1-Che genere musicale ascoltate? Perché?
"Personalmente non ho un genere musicale perché con il tempo sono sopravvenuti gli impegni e non ho curato questa vena."
2-Ascoltate la radio? Se sì quando e quale canale?
"In passato ascoltavo più musica dalla radio perché si ascoltava in famiglia. Tutti i giorni a pranzo ascoltavo la trasmissione "alto gradi-

mento" e tra le altre trasmissioni che mi piacevano molto c'è "Hit Parade", "pomeriggio con Mina". Oggi invece ascolto radio3 "fahrenheit" e ad alta voce."
3-Qual è il vostro artista preferito?
"i miei artisti preferiti sono: Lucio Battisti, Claudio Baglioni, Antonello Venditti, Adriano Celentano, i Pooh, Lucio Dalla, Gianni Morandi, Massimo Ranieri."
4-Quale genere musicale si ascoltava quando avevate la nostra età?
"Quando ero ragazzina andavano di moda i Beatles, Joan Baits."

PROFESSORSA AUFIERO, docente di storia dell'arte

1-Che genere musicale ascoltate? Perché?
"Ascolto diversi generi musicali: rock storico, jazz, canzone d'autore italiana, musica francese. Ascolto il rock perché mi riporta al periodo in cui è nato, periodo durante il quale avrei voluto vivere. Ascolto le canzoni d'autore italiane poiché hanno una grande dignità letteraria e politica ormai riconosciuta

anche dai critici. Ho iniziato ad ascoltarla da giovane perché fui influenzata da persone più grandi e ho subito riconosciuto che in alcuni autori c'era qualcosa di più grande che andava al di là del momento, ma anche perché non ho mai amato cose molto semplici. Ascolto la musica francese perché è raffinata e mi ricorda il buon vino. Ascolto il jazz perché sono suggestionata dall'immaginazione che questa musica mi trasmette."
2-Ascoltate la radio? Se sì quando e quale canale?
"Sì, ascolto la radio quando sono in viaggio. Mi piace ascoltare Virgin radio perché trasmette solo musica rock ma ascolto anche radio2 e radio3"
3-Qual è il vostro artista preferito?
"Ho più di un artista preferito: Fabrizio De André, Ivano Fossati, AC/DC, Led Zeppelin"
4-Quale genere musicale ascoltate quando avevate la nostra età?
"ho ascoltato sempre lo stesso genere, ragion per cui da adolescente non ero in sintonia con i miei coetanei."

PROFESSORE FESTA, docente di filosofia e storia

1-Che genere musicale ascoltate? Perché?
"Ascolto musica indie, post rock e blues. Ascolto questa musica perché mi identifico nei testi facendomi contagiare dalla suggestione che la musica crea."
2-Ascoltate la radio? Se sì quando e quale canale?
"Ascolto diverse trasmissioni radio tra cui: "prima pagina", "rassegna stampa di radio3rai", "ad alta voce" e "il ruggito del coniglio"
3-Qual è il vostro artista preferito?
"i miei artisti preferiti della musica indie sono: Brunori Sas, Dente, Vinicio Capossela."
4-Quale genere musicale si ascoltava quando avevate la nostra età?
"Alla mia età si ascoltava la stessa musica di adesso"

Desirée Tanga
Chiara Ionno
Alessia Coppola





Consumismo e sprechi, ecco l'intervista alla prof Secreti

“Viviamo in un sistema dominato solo dal profitto”

Gentili lettori, vi proponiamo un'intervista a tutto campo su temi di attualità alla nostra cara professoressa Isabella Secreti

Qual è la differenza tra consumismo e spreco?

“Per consumismo si intende un atteggiamento volto al soddisfacimento di bisogni non essenziali, definiti secondari poiché non legati all'alimentazione o alla sopravvivenza. Lo spreco, invece, consiste nell'impiego improprio, errato, scorretto delle risorse disponibili”.

In che modo potremmo evitare lo spreco?

“Noi viviamo in un sistema perverso in cui domina un'economia basata solo sul profitto che potremmo definire dannosa in quanto, con il progredire degli anni, contribuisce all'incremento dell'inquinamento. La causa di tutto ciò può essere ricondotta alla rivoluzione industriale. Con questa affermazione potrei sembrare contro il progresso ma in realtà sono a sfavore del progresso a cui stiamo assistendo oggi, il quale piuttosto che essere positivo si sta rivelando



pericoloso. Il desiderio del piacere infinito è diventato centrale nella nuova economia che possiamo chiamare l'economia del desiderio, dei beni simbolici, dell'immaginario. Potremmo quindi evitare lo spreco producendo solo ciò che serve”.

Riuscirebbe ad esprimere il suo pensiero a riguardo attraverso la dottrina di un filosofo del passato?

“Il mio pensiero è paragonabile alla dottrina di Hobbes, il quale sosteneva che l'indole umana sia fondamentalmente egoista: ogni individuo è mosso dal desiderio di prevalere sul proprio simile. Per questa sua tendenza, l'essere umano non si preoccupa del danno che procura agli altri né a Madre Terra. D'altro canto, riconosco che in alcuni individui tale tendenza negativa non emerge, in quanto è dominata da sentimenti virtuosi come, l'altruismo e il rispetto”.

Cosa intende precisamente col termine “rispetto”? Come può essere calato nel contesto della difesa ambientale?

“Il rispetto è il primo valore

che l'uomo deve possedere, in quanto gli permette di difendere il proprio spazio senza invadere o ledere quello degli altri. È possibile riscontrare il possesso o la mancanza di tale virtù soprattutto nei contesti quotidiani, come quello scolastico. È risaputo che fumare è sbagliato in quanto danneggia sia l'individuo che l'ambiente. Questo atto è tuttavia accentuato da comportamenti erronei, come ad esempio gettare le cicche delle sigarette nei water, il cui scarico confluisce il più delle volte nelle acque fluviali o marine. Credo che tutti sappiano quanto siano tossiche le sostanze presenti nelle cicche e quindi fortemente inquinanti. Potremmo evitare questa erronea abitudine gettando i mozziconi delle sigarette negli appositi raccoglitori”.

Ritornando alla filosofia hobbesiana, che afferma l'egoismo dell'uomo, si può dedurre che quest'ultimo sia mosso dal desiderio di possesso. Esiste un mito che racchiuda in sé tale concetto?

“Il desiderio dell'uomo di diventare creatore di se stesso non è solo il frutto

della nostra epoca ipertecnologica, ma appartiene al mito e alla storia della civiltà: il mito di Prometeo, il Titano che rubò agli dèi il fuoco, simbolo della conoscenza e del progresso, per darlo agli uomini, alimentando in essi l'illusione di sostituirsi alla natura, di essere artefici, attraverso la tecnologia e il progresso, del loro destino. L'uomo contemporaneo pervaso dal narcisismo, sente di essere onnipotente e si illude di poter raggiungere, anche attraverso la tecnologia, tutto ciò che desidera, senza porsi alcun limite verso la natura e quindi verso la stessa umanità. Tuttavia, il consumo illimitato di cose si rivela sempre illusorio, dato che il vuoto non è mai completamente riempito attraverso gli oggetti. L'effetto inebriante dell'oggetto si consuma nell'istante stesso della sua utilizzazione. Il consumatore, oggetto passivo della volontà di massimo godimento, è consumato dagli oggetti che consuma, che devono essere continuamente rinnovati per saturare la nuova mancanza, ingannevole e senza fine”.

Le tendenze dei giovani

INDIE, la poetica del disagio per la nuova scena musicale italiana con rapper e cantautori

Negli ultimi anni si sente parlare di musica “indie”, la nuova scena musicale italiana è formata soprattutto da rapper e cantautori indie. Contrariamente a quello che si crede, la parola “indie” non identifica un genere, ma comprende tutti quei cantanti che non sono associati a grosse case discografiche, le cosiddette “major”, e - evento quasi raro al giorno d'oggi - non sono stati lanciati da un talent show televisivo. L'indie italiano nasce intorno ai primi anni Duemila, con artisti come Tre allegri ragazzi morti e i Baustelle, con il loro “Sussidiario illustrato della giovinezza”.

Arrivano poi gli Offflaga Disco Pax nel 2005 e nel 2007 fa la comparsa il progetto del cantautore Vasco Brondi, Le luci della c e n t r a l e elettrica. Nello stesso anno nasce la 42 Records, etichetta indipendente che intuisce il bisogno

di una voce fuori dal coro nel panorama musicale italiano. Nel 2010 un ventiquattrenne romano, Niccolò Contessa, nascosto dietro lo pseudonimo I Cani, comincia a far girare dei video su YouTube che, nel giro di pochi mesi e grazie all'avvento di Facebook, diventano presto virali. Con il successo di “Il sorprendente album d'esordio de I Cani”, Contessa viene messo subito sotto contratto dalla 42 Records, etichetta con la quale rimane tuttora sotto contratto, in attesa che esca il nuovo album che sta lasciando con il fiato sospeso tutti i fan. Il 2015 è invece l'anno di Calcutta, nome d'arte del cantautore di Latina Edoardo D'Erme, che con il singolo “Che cosa mi manchi a fare”, contenuto nell'album “Mainstream”, diventa uno degli artisti più amati dai giovani per il suo approccio scanzonato e senza filtri alla musica italiana. Il resto è storia recente, la scena



indie italiana può contare su un numero di cantautori molto apprezzati e con un seguito che a volte fuoriesce dalla cosiddetta “nicchia”.

L'indie è una forma di comunicazione sempre più diretta, artisti che nei loro pezzi raccontano le proprie vicissitudini in maniera assolutamente intima e confidenziale. E' proprio questo aspetto che colpisce noi giovani, perché

ci sentiamo un po' parte di quel disagio.

La musica è un mezzo che usiamo per esprimere il nostro smarrimento che negli ultimi anni è sempre più diffuso anche nella società in generale. Giovani uniti sotto un palco solo finché dura, a cantare in coro quanto siano persi e quanto non sanno dove sbattere la faccia per ritrovarsi.

Una giusta alimentazione, per la tutela della salute

L'alimentazione ha un valore primario per la tutela della salute e del benessere delle persone. Inoltre, il cibo ha un valore culturale, è occasione di comunicazione e di aggregazione familiare e sociale, ed è un elemento fondamentale per lo sviluppo e la promozione dei popoli, che pone problemi di equità nella distribuzione delle risorse alimentari. Il ciclo di vita del cibo, dalla produzione al consumo, ha anche un impatto ambientale sul pianeta, perché, per produrre gli alimenti si impegnano territorio e acqua, si immettono nell'atmosfera anidride carbonica e altri gas serra, e si producono perdite e rifiuti che ci si deve preoccupare di smaltire. L'adeguatezza nutrizionale è la chiave per un'alimentazione sana e i LARN (Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia per la popolazione italiana), nella nuova revisione 2012, sono un importante strumento per conseguirla. Ma un'alimentazione adeguata dal punto di vista nutrizionale può avere sull'ambiente un impatto più o meno elevato, può consumare in maniera diversa le risorse limitate a disposizione del nostro pianeta. Nel mondo, due miliardi di persone sono in sovrappeso o obese (WHO 2011). Di contro, un miliardo è sotto nutrito (FAO 2010) e più di un miliardo soffre di malnutrizione e carenza di micronutrienti (FAO 2011). Ciò significa che una percentuale consistente della popolazione mondiale si alimenta in modo inadeguato e sbilanciato dal punto di vista nutrizionale. L'attuale sistema di produzione, riserva e consumo di alimenti, quindi, non corrisponde più alle esigenze presenti e future e, a causa della sua complessità, risulta estremamente fragile a ogni crisi climatica, socio-economica, politica o finanziaria. Ecco perché è necessario individuare nuove strategie per promuovere l'adozione di diete sostenibili che permettano di garantire la sicurezza e la qualità alimentare. Un modello alimentare sostenibile, oltre a essere nutrizionalmente adeguato e contribuire alla salute e al benessere delle generazioni presenti e future, deve avere un basso impatto sull'ambiente, deve essere rispettoso della biodiversità e degli ecosistemi, accessibile, culturalmente accettabile ed economicamente conveniente. Nell'ultimo secolo, l'uomo è divenuto assai più responsabile che in passato dello stato del pianeta, come risulta dall'andamento delle emissioni di gas serra, quali l'anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄) e il protossido d'azoto (N₂O), questi ultimi fortemente associati all'agricoltura e quindi all'alimentazione umana. Circa il 15% delle emissioni globali di gas serra è dovuto all'agricoltura per quanto riguarda le pratiche agricole di coltivazione e gli allevamenti. Oggi, su scala planetaria, il rapporto tra la quantità di energia necessaria per produrre una unità di cibo e il contenuto di energia metabolica che tale cibo apporta all'organismo (detto indice di sostenibilità) è ormai dell'ordine di 100 a 1. È necessario consumare 100 unità di energia per produrre l'energia metabolica unitaria di cui ha bisogno l'organismo, quando, per molti secoli, per ogni unità di energia metabolica veniva consumata una sola unità di energia o poco più. Per rendersi conto dello stretto rapporto che esiste tra adeguatezza nutrizionale e sostenibilità ambientale, è disponibile un modello grafico, la Doppia Piramide, che evidenzia la correlazione inversa esistente tra alimenti salutari e impatto ambientale. Le risorse del pianeta sono limitate ed è necessario consumarle con parsimonia, lasciando loro il tempo di ricostituirsi. Invece, l'attuale stile di vita comporta un consumo maggiore del fabbisogno, con la duplice conseguenza di consumare troppo le risorse disponibili e di sprecarne una parte importante.



Grazie alla progettazione della scuola, l'iniziativa è stata totalmente gratuita

Marketing and Sales stage a Londra per gli alunni

Grande lungimiranza ed una efficace progettualità hanno caratterizzato ancora una volta l'azione messa in campo dall'Istituto Ruggero II di Ariano Irpino, guidato dal dirigente scolastico, prof. Francesco Caloia. Una scuola aperta al territorio e alle sue potenzialità che questa volta ha portato i suoi "ragazzi" oltrelpe per un'esperienza altamente formativa. E', soprattutto, dato non trascurabile, senza alcuna spesa per le famiglie degli alunni coinvolti; tutto questo grazie alle energie spese in termine di progettazione da parte della scuola arianesa. E' con questa premessa che si è concluso con grande soddisfazione il progetto PON Finanza e Marketing per ASL all'estero che ha avuto la finalità di potenziare il percorso di Alternanza Scuola Lavoro mediante la fruizione da parte degli alunni di esperienze formative presso soggetti economici europei. Dopo una prima fase, tenutasi presso l'Istituto Ruggero II, nel corso della quale gli allievi hanno approfondito alcuni temi inerenti il marketing e, soprattutto, grazie al prezioso lavoro della professoressa Pina Ortu, hanno



migliorato le loro conoscenze linguistiche, mediante il conseguimento della certificazione B1 del QCER, il periodo che va dal 15 Luglio all'11 Agosto 2018 è stato interessato dallo svolgimento dello stage all'estero che ha avuto lo scopo di favorire la loro integrazione con il mondo del lavoro in una realtà internazionale, multiculturale e dinamica. I ragazzi sono stati stimolati a promuovere le loro attitudini imprenditoriali, a prendere iniziative, a sperimentare il lavoro in team, a tirar fuori le loro competenze "nascoste". Il progetto denominato "Marketing and Sales", organizzato in collaborazione con la Sagitter Training è stato svolto in Inghilterra, presso le aziende "The ChargeEV" e "Youth - Dap" di Londra. Ha avuto una durata di 4 settimane (equivalenti ad uno stage di 120 ore) ed ha visto la partecipazione di 15 alunni delle classi III^a A (5) e IV^a A (10) del corso S.I.A. e precisamente: Lo Conte Simona, Sicurezza Alikea, Contardo Vittorio, Di Pippa Francesco Pio, Grandola Vittorio (classe terza) e Scaperrotta Silvia, Tisi Morena, Magnapane Rosa, Sebastiano Yuri, Pagliaro Antonio, Lafiosca



Dominique, Pennacchio Gaetano, Aprile Davide, La Manna Miguel Giovanni, Schiavo Gerardo (classe quarta). Il gruppo, composto oltre agli allievi, dai tutor Roberto Cardinale e Michelangelo Ciardulli e dal dirigente Caloia è partito la mattina presto del giorno 15 Luglio, in pullman, da Ariano Irpino in direzione dell'aeroporto Capodichino di Napoli al fine di prendere l'aereo della compagnia Easy Jet per Londra -

Luton. Durante il periodo di permanenza a Londra, oltre alle attività didattiche, sono state effettuate diverse visite della Città, nonché le programmate escursioni a Canterbury, Dover, Oxford, Salisbury e Bath. In conclusione, dunque, si può tranquillamente affermare che il Ruggero II, può, senza dubbio, considerarsi una scuola all'avanguardia. Un ottimo esempio di "Buona Scuola"

Il prestigioso riconoscimento

La ceramica del "Ruggero II" protagonista alla Biennale di Venezia

L'Istituto diretto dal preside Caloia tra i finalisti a "Newdesignduemila diciotto". La ceramica del Ruggero II protagonista alla Biennale di Venezia. Il Liceo Artistico del Ruggero II protagonista alla Biennale di Venezia. L'Istituto di Ariano Irpino con indirizzo "Design Ceramica", diretto dal prof. Francesco Caloia, quest'anno è stato selezionato tra le scuole finaliste al Concorso Nazionale "La creatività nell'istruzione artistica secondaria italiana. The Future". Gli istituti scolastici hanno esposto alla mostra organizzata dal MIUR presso la Biennale di Venezia "Newdesignduemila diciotto" arrivato alla sua nona edizione e rivolto agli studenti dei Licei Artistici con l'obiettivo di promuovere, incoraggiare e sostenere le potenzialità progettuali. "Promuovere la cultura a progettuale nell'ambito dell'istruzione

artistica - ha tenuto a precisare il dirigente del Ruggero II, Caloia - è tra i compiti primari del sistema scolastico, proprio perché l'istruzione artistica è dotata di specificità culturale e didattica. E non solo. La stessa è dedicata anche alla valorizzazione del patrimonio artistico italiano che purtroppo versa in uno stato di mal conservazione e spesso è abbandonato all'incertezza. Quindi si rende più che necessaria una rivalutazione dell'istruzione artistica, ovvero dell'istruzione didattica e culturale in quanto preposta alla formazione degli addetti alla valorizzazione di questo patrimonio considerato una ricchezza da sfruttare perseguendo così gli obiettivi di crescita culturale ed economica del nostro Paese nel quale lo stesso patrimonio artistico e la tradizionale vocazione creativa hanno un peso e una valenza del tutto peculiari". Tra

le finalità del concorso risulta prioritaria l'integrazione tra le diverse qualità del pensiero critico, tra cui fluidità, flessibilità e originalità, indispensabili affinché schemi nuovi e originali irrompano e si sviluppino in ambiti noti, dando vita a produzioni inedite. Volte a sollecitare i giovani all'espressione delle attitudini di creatività e innovazione; promuovere nell'istruzione artistica opportunità di partecipare a percorsi comuni, confrontando i livelli raggiunti e arricchendo l'offerta formativa; integrare e potenziare la didattica curricolare sostenendo gli studenti attraverso percorsi pluridisciplinari; favorire il contatto diretto con il mondo della produzione per consentire la verifica degli aspetti ideativi e operativi; promuovere attività riflessive, di dibattito e quindi progettuali nell'ambito di un design in linea con gli obiettivi

dell'Agenda 2030; coltivare e tutelare i talenti che la scuola accoglie, forma e orienta. Il tema sviluppato quest'anno ha avuto come titolo THE FUTURE: oggetti, luoghi, messaggi sostenibili che vorresti trovare nel tuo futuro. Il progetto redatto dai giovani studenti ha dovuto fondarsi sui 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile per immaginare un futuro lontano ma giusto, buono, pulito e bello. Il Liceo artistico diretto dal Dirigente Scolastico prof. Francesco Caloia che proveniente dalla formazione artistica ha fortemente orientato la progettualità dell'indirizzo verso soluzioni innovative postmoderne e contemporanee con l'obiettivo di favorire e divulgare le più nuove forme di sperimentazione artistica. Grazie a docenti come il prof. Galgano Crescenzo, esperto ceramista e foggiatore di nuove forme di oggetti in ceramica dalla forte personalità e vari docenti di progettazione che in questi anni si sono susseguiti l'istituto ha potuto partecipare alla mostra con pezzi della collezione



ne di seguito riportata. L'Istituto ha partecipato scegliendo il tema delle teiere e delle caffettiere, legato al concetto dell'inclusione sociale e dell'innovazione sostenibile. Con un cucchiaino di zucchero, una spruzzatina di limone, qualche goccia di latte, bere il tè, da soli o in compagnia, è una tradizione millenaria e globale e allo stesso tempo un'esperienza del tutto personale da declinare secondo i propri gusti. Quando poi le teiere e le caffettiere incontrano il design, l'espe-

rienza di puro relax e piacere del palato diventano ancor più gratificanti. Gli oggetti nascondono grande armonia e richiamano l'eleganza delle forme geometriche semplici, realizzate come strutture monoblocco nelle quali il manico, il beccuccio e la teiera si fondono in un'unica forma. Tutti i pezzi che compongono l'oggetto, manici, beccucci e coperchi sono realizzati in argilla, che essendo un materiale molto plastico, può assumere la forma che si desidera ottenere.



Approvati due importanti progetti

Percorsi formativi Erasmus in Polonia e Portogallo

Ancora una volta l'Istituto Ruggero II di Ariano Irpino partecipa ad interessanti progetti finanziati dall'Unione europea. Grazie all'interessamento del prof. Antonio Giacobbe, sostenuto e continuamente incoraggiato dal Preside della scuola Prof. Francesco Caloia, sono stati, infatti, approvati due percorsi formativi Erasmus + che avranno luogo nel corso degli anni scolastici 2018 - 2020. Il primo di essi "Creating competent citizens using 4 Cs", dopo la fase preparatoria tenutasi in Polonia nello scorso mese di Ottobre e riservata a soli docenti, continuerà con l'incontro che si avrà in Portogallo nel mese di Gennaio 2019. Le quattro C stanno per Collaboration, Communication, Creativity e Critical thinking. In fondo sono le quattro competenze di base su cui la didattica moderna ha, da tempo, avviato una serie di riflessioni e studi per rendere il ruolo della scuola più efficace di fronte alle sfide che la società richiede. Con l'ausilio di questo nuovo approccio si affronteranno diverse tematiche che i nostri studenti, insieme ai ragazzi e alle ragazze delle altre nazioni che



fanno parte del progetto, faranno oggetto di ricerca e studio. In particolare si approfondiranno tematiche quali l'identità culturale, la sostenibilità, la tecnologia informatica e comunicativa, i media e la tolleranza.

Queste macro tematiche saranno declinate rispetto ad argomenti attuali, quali la micro storia, gli stereotipi, l'emigrazione, l'ambiente e molti altri che avvieranno un confronto tra studenti europei per un ripensamento dal basso del concetto stesso di Europa. Quattro studenti dell'IISS Ruggero II (Noemi Costantino, Simona Iannarone, Francesco Maraio e Francesco Giorgione), invece, hanno partecipato, insieme a due docenti accompagnatori (Proff. Linda de Pasquale e Roberto cardinale), alla

mobilità in Romania nell'ambito dell'altro progetto approvato "English for Social Entrepreneurship" (5-9 novembre 2018).

Il tema del progetto è stato quello dell'imprenditoria sociale, una filosofia di fare impresa che punti a produrre utile da reinvestire per contribuire alla crescita dell'intera società.

I ragazzi, ospiti presso alcune famiglie di Suceava (Romania) sono entrati in contatto con i loro coetanei provenienti da altri cinque diversi Paesi europei: Spagna, Romania, Turchia, Polonia e Lituania.

Fra gli obiettivi principali del piano formativo vi è il miglioramento della conoscenza della lingua inglese, quale fondamentale mezzo di comunicazione.

Senza parlare, poi, dell'inevitabile arricchimento che deriva dal contatto con persone appartenenti a culture diverse. Si tratta di un'esperienza di vita grazie alla quale si assume la consapevolezza di appartenere ad una grande comunità, che va al di là dei confini nazionali.

I ragazzi partecipanti hanno potuto sviluppare le loro capacità imprenditoriali, assistendo a workshop tenuti da professori stranie-

ri e lavorando in gruppi transnazionali volti alla creazione di un'impresa sociale. Nel contempo, hanno vissuto in una città che non conoscevano, confrontandosi con abitudini, a volte differenti dalle loro, ma comunque piacevoli. Un'intera giornata è stata dedicata alla visita delle bellezze paesaggistiche della regione della Bucovina. Infine, aspetto di non poca importanza, si sono venuti a creare bei rapporti di amicizia e molti ragazzi sono restati in contatto dopo la fine della mobilità. La Romania è stata solo la prima tappa del progetto, che terminerà proprio in Italia, ad Ariano Irpino, a Maggio 2020.

Il prossimo appuntamento è fissato in Lituania (5-9 marzo 2019), dove il nostro Istituto sarà rappresentato da altri studenti, provenienti dagli indirizzi AFM, SIA e Liceo Linguistico.

Inutile dire che si tratta di opportunità uniche nel loro genere, che indubbiamente si ripercuotono molto positivamente sull'intero territorio delle scuole partecipanti. Stay tuned.

L'evento promosso dal Ruggero II

"Che classe: progetta la stanza dei tuoi sogni", un successo

"Che classe! Progetta la stanza dei tuoi sogni". In programma per mercoledì 20 febbraio la conferenza stampa di presentazione della prima edizione del concorso promosso dall'Istituto "Ruggero II" di Ariano Irpino rivolto agli alunni delle terze medie dell'intera provincia avellinese. L'iniziativa si svolgerà, a partire dalle 10.30, presso la Biblioteca "Gaetano Bruno" della sede tecnico della scuola ariane. "L'iniziativa - ha commentato il prof. Francesco Caloia, dirigente scolastico del Ruggero II - ha lo scopo di valorizzare le eccellenze, di promuovere e di incentivare attivamente il confronto fra gli studenti della provincia di Avellino, consentendogli di cimentarsi in una competizione utile a stimolare la creatività, l'estro e la fantasia, ad esternarle mediante il disegno e le tecniche di rappresentazione grafica. La nostra scuola - ha concluso Caloia -, in

tale ottica, ha inteso promuovere, con l'istituzione del concorso "Progetta la stanza dei tuoi sogni", la propria identità culturale e di elaborazione del sapere. Tutto questo grazie alla collaborazione del Comune di Ariano Irpino, del Collegio dei Geometri della provincia di Avellino e della BCC di Flumeri che hanno patrocinato e sostenuto la nostra idea". Mercoledì mattina è prevista la partecipazione del presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Avellino geom. Antonio Santosuosso, la presidente dell'istituto di credito Banca di Credito Cooperativo di Flumeri dott.ssa Maria Rosaria Di Paola, il sindaco del Comune di Ariano Irpino dott. Domenico Gambacorta, il coordinatore dell'Indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio - Geometra prof. Dionigi Santoro. Un concorso importante che prevede anche

dei premi in denaro per i vincitori: 1° classificato: assegno di € 250; 2° classificato: assegno di € 200; 3° classificato: assegno di € 150; 4°-10° classificato: assegno di € 50; ai primi tre classificati verrà altresì riconosciuto un buono valido per l'iscrizione al I anno presso il corso CAT di Ariano Irpino. Infine, alla classe che presenterà più candidati verrà assegnato un buono di euro 100,00 per l'acquisto di materiale didattico. A tutti gli altri partecipanti verrà consegnato un GADGET offerto dalla Banca di Credito Cooperativo di Fumeria. Insomma, non resta che iscriversi facilmente compilando il modulo sul sito del Ruggero II (www.istitutosuperioreruggerosecondo.gov.it) entro e non oltre il prossimo 28 febbraio.





Allestito uno spazio per l'ex alunna del Ruggero II

A scuola l'installazione di Moira dell'Infante

Lunedì 15 aprile 2019 alle ore 10,30, presso la sede Liceo dell' IISS "Ruggero II" di Ariano Irpino sarà inaugurata l'installazione di un'opera realizzata dalla giovane artista Moira Dell'Infante. Nei giorni scorsi si sono laureate c/o l'Accademia di Belle Arti di Napoli due giovani ex allieve del Liceo Artistico indirizzo Design della Ceramica di Ariano Irpino (Simona Caggianella e Moira Dell'Infante) indirizzo di studi che a suo tempo fu fatto istituire dal collegio dei docenti dell'istituto diretto dal DS Francesco Caloia, il quale ha voluto mettere a disposizione gli spazi dell'atrio del Liceo Artistico per fare esporre l'opera "Vita in Dissolvenza", dando così spazio alla giovane artista irpina di esprimersi e dando l'opportunità agli alunni dell'Istituto di confrontarsi con i nuovi linguaggi artistici scarsamente rappresentati nelle nostre contrade interne.

Questo lavoro afferma Moira nasce dal mio interesse per la realtà contemporanea circostante e si colloca come prosecuzione di un'analisi delle opere principalmente, installazioni, negli spazi espositivi urbani con l'obiettivo di delineare il panorama dell'arte site specific in Italia, una modalità di ricerca artistica che si trova in un punto interse-



zione tra diversi movimenti e processi culturali sviluppati nel corso del Novecento e che comprende differenti tecniche e pratiche artistiche.

Ho analizzato lo sviluppo dell'arte site specific dal Minimalismo all'Arte ambientata, Arte pubblica e Arte urbana, il legame dell'opera con lo spazio, la relazione con il tempo e l'interazione con il pubblico. Questi aspetti possono essere meglio compresi attraverso i numerosi esempi proposti, a seconda del contesto in cui l'opera è inserita, l'artista dovrà confrontarsi con un determinato ambiente e un particolare tipo di visitatore.

L'installazione è un intervento artistico in cui risulta fondamentale una precisa collocazione nello spazio espositivo. È sempre strettamente legato al contesto, ma non necessariamente progettato in rapporto ad esso. Il termine può essere correttamente associato al concetto di site specific solo se l'opera è ideata e progettata in diretto rapporto alle caratteristiche del luogo d'esposizione. Per risalire alla nascita dell'arte site specific si fa riferimento alle installazioni e agli esponenti del Minimalismo. L'artista della Minimal art compie un processo creativo impersonale e oggettivo per creare un distacco tra sé e l'opera d'arte. Questa si allontana dalla dimensio-

ne soggettiva dell'artista, nasce da sistemi convenzionali di organizzazione e instaura un rapporto diretto con l'ambiente circostante. Gli interventi site specific hanno lo stesso rapporto di dipendenza reciproca con il contesto ospitante. Con l'arte site specific si assiste a un cambiamento del centro creativo. L'artista, infatti, non lavora più in studio ma direttamente in situ, l'opera nasce e si sviluppa nel contesto stesso, il quale si trasforma nel nuovo cuore di creazione artistica. Il preside Caloia orgoglioso di vedere i suoi studenti laureati e formati nel settore artistico si è speso per avvicinare i giovani al mondo dell'arte stimolando la loro creatività in un settore che può rappresentare una occasione di affermazione nel mondo del lavoro. Ha messo in essere molteplici attività finalizzate a coinvolgere scuole e istituzioni del territorio, in un'alleanza educativa mirata a sensibilizzare i giovani alla conoscenza, al rispetto e alla valorizzazione delle peculiarità del nostro territorio. E' convinto che i nostri giovani si devono adoperare per una rielaborazione personale del patrimonio culturale presente nel proprio contesto di vita, incoraggiandoli, nel contempo anche attraverso progetti PON cofinanziati dalla Comunità europea e dalla Regione Campania alla rielaborazione creativa di architetture, dipinti, paesaggi, sculture, attraverso le proprie attitudini e il personale bagaglio culturale e di studi tale patrimonio facendo riferimento ad un concetto ampio di Beni Culturali, intendendo con questo termine tutte le testimonianze, materiali e immateriali, aventi valore di civiltà. In tale prospettiva è importante far comprendere soprattutto alle nuove generazioni che sono Beni Culturali non solo gli oggetti d'arte, ma anche oggetti con un valore storico: libri, documenti, oggetti d'uso comune, vestiti, strumenti scientifici per una reinterpretazione della biografia culturale del territorio di appartenenza attraverso l'impiego di tutti i linguaggi espressivi delle arti visive, quali: strumenti per comunicare ricordi ed emozioni, suggestioni, ispirazioni e sentimenti generate dai Beni Culturali della nostra terra alla luce delle proprie opinioni, del bagaglio di conoscenze e di studi che caratterizza la personalità di ogni giovane nel contesto stesso, il quale si trasforma nel nuovo cuore di creazione artistica.

L'evento promosso dal Ruggero II

"La radio in classe", al via una nuova avventura per gli studenti del Ruggero II in diretta radiofonica ogni giovedì

La radio in classe". Giovedì alle 14,30 in diretta sulle frequenze di Radio Ariano Centro inizia una nuova avventura per gli studenti dell'Istituto Superiore "Ruggero II" ed in particolare per i corsisti del Pon Competenze di base, modulo "comunicazione" (progetto 10.2.2A FSE PON CA-2017-443). Gli studenti del Liceo delle Scienze Umane, coordinati dall'esperto prof Pietro Palazzo e dalla tutor professoressa Pia Ciccarelli, tratteranno il delicato tema dell'immigrazione e l'impatto sociale di questo "fenomeno". Lo faranno, in collaborazione con lo SPRAR di Ariano Irpino, intervistando un giovane poco più che trentenne arrivato in Italia dal Niger. All'indomani della diretta sarà possibile ascoltare l'intera puntata sul sito web della scuola.



la diretta dal preside Francesco Caloia (www.istitutosuuperioreruggerosecondo.gov.it).





Successo per il convegno - dibattito su Cittadinanza e Costituzione

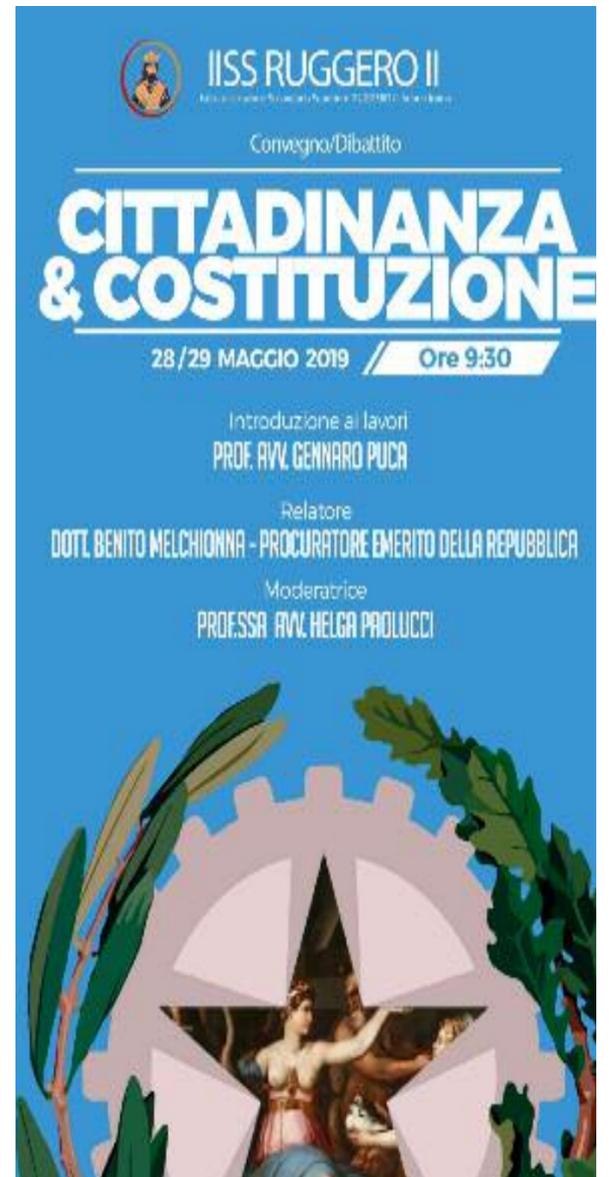
A scuola Benito Melchionna Procuratore della Repubblica

E' iniziata oggi presso l'Istituto d'Istruzione Superiore Ruggero II, guidato dal dirigente Francesco Caloia, la due giorni su "Cittadinanza e Costituzione" che vede come ospite illustre il Procuratore Emerito della Repubblica, Benito Melchionna. Ad introdurre i lavori a partire dalle 9,30 sarà il prof. avv. Gennaro Puca. Moderatrice la prof.ssa avv. Helga Paolucci. "Si tratta - ha commentato Caloia - di un'importante iniziativa che vede coinvolte le classi dell'ultimo anno di tutto il Ruggero II. Le ultime disposizioni ministeriali includono tra le materie d'obbligo del colloquio di maturità la disciplina "Cittadinanza e Costituzione". Sembra perciò opportuno offrire alla riflessione dei maturandi - nel quadro del loro laboratorio formativo - un dialogo aperto agli interrogativi culturali e giuridici connessi alle suddette materie (che meriterebbero d'essere istituzionalizzate). L'analisi ragionata delle questioni attualmente dibattute intorno ai temi della cittadinanza e dei principi costituzionali è infatti presupposto necessario per la responsabilizzazione individuale e sociale dei giovani. I quali vanno maieuticamente assistiti nel passaggio critico verso la "maturità", per armonizzare anzitutto "la parola che nomina il mondo e il gesto che nel mondo agisce" (Dante)". Di seguito un'intervista realizzata dagli studenti al Procuratore Melchionna. La cittadinanza (status civitatis) è attribuzione fondativa eidentitaria, per condivisione di lingua, tradizioni, regole sociali, diritti-doveri, ecc., di una popolazione stabilita in un territorio riconosciuto politicamente (da polis, città) come Stato indipendente. Di regola la cittadinanza (da civitas, città, civiltà) si acquista in sorte per discendenza "di sangue" - ius sanguinis, cioè per nascita (da cui nazione) da genitori cittadini (pater, patria). Alcuni ordinamenti giuridici riconoscono la cittadinanza anche a chi nasce comunque da genitori stranieri nel "territorio" (o suolo, ius soli) dello Stato. Nell'attuale contesto geopolitico, minacciato da un non regolato fenomeno migratorio e da violenti "scontri di civiltà", ritenete opportuno riconoscere la cittadinanza allo straniero che risiede in Italia e dimostri inclusione/integrazione culturale (ius culturae)? "Prima dell'era moderna gli agglomerati rurali e urbani erano confinati e fortificati per timore dei rivali che occupavano l'altra riva o che giungevano dal mare. Con il progredire della civiltà, strade, ponti e porti hanno agevolato lo scambio economico e culturale con gli altri. Tale "apertura" è frutto della condivisione di un catalogo di diritti umani, derivato dall'antico "diritto delle genti", vigente già nei primi ordinamenti marittimi". Riflettendo sull'ipotesi di nuove paure e sui fenomeni di razzismo e di sovranismo-suprematismo, ritenete che sia giusto o invece deviante e fonte di ulteriori conflitti puntare sul primato degli italiani, negando accoglienza diffusa e discriminando i diversi e gli stranieri migranti? "Nell'attuale villaggio globale, segnato dalla serializzazione della conoscenza e dalla brutalità, si registra il fallimento della utopia delcosmopolitismo, cioè dell'ideale che considera tutti gli uomini cittadini di una stessa patria. Constatiamo anche la inefficacia delleConvenzioni e dei Trattati sovranazionali scritti nel vano obiettivo di governare il disordine mondiale attraverso la

democrazia recitativadeviata". Riflettendo sul contrastato percorso dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea verso traguardi di pace globale e di democrazia paritaria, ritenete ancora praticabili e/o necessari per le nuove generazioni il rafforzamento dell'ONU e il riconoscimento della cittadinanza (attiva) unica europea? "Il 26 maggio 2019 i cittadini europei (inglesi compresi, dato il "pasticcio" Brexit) eleggono per la nona volta (dal 1979) i deputati (76 per l'Italia) del Parlamento europeo. Oggi è più che mai fondamentale capire cos'è, come è fatta e a cosa serve l'UE. A questo riguardo può anzitutto giovare l'analisi, anche critica, della sua storia, da I Manifesto di Ventotene (1941) fino al Trattato di Dublino in vigore dall'1 dicembre 2009. E inoltre importante conoscere (v. sito www.iovoto.eu) le Istituzioni e il funzionamento degli Organi dell'UE (Parlamento europeo, Consiglio europeo, Consiglio dei Ministri dell'UE, Commissione europea, Corte di Giustizia, ecc.)". L'art. 1 Cost. stabilisce che "la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione". La Repubblica si fonda dunque sulla democrazia, ossia sulla partecipazione attiva e informata del popolo per giungere a scelte politiche condivise. La sovranità popolare è però necessariamente delegata alla rappresentanza eletta in Parlamento, che pertanto assume un ruolo centrale nel quadro della divisione bilanciata dei poteri (legislativo, esecutivo, giudiziario). Attualmente anche in Italia tendono ad affermarsi correnti ideologiche ispirate al populismo e al sovranismo (eredi del nazionalismo); movimenti che pretendono di attingere il potere direttamente dal popolo (magari tramite consultazioni via web), espropriando di fatto la democrazia parlamentare. Ritenete che ciò possa portare a rafforzare o, al contrario, a indebolire la normale dialettica democratica? "Lo stesso art. 1 Cost. afferma che "l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro" e diversi altri articoli (4, 35-40) riconoscono il diritto-dovere al lavoro. La recessione economica e la crisi finanziaria hanno però ora creato disoccupazione e rancore tra le diverse classi sociali". Quali sono a vostro giudizio le politiche necessarie ad incentivare soprattutto l'occupazione giovanile, al di là dell'assistenzialismo parassitario che ad es. sembra caratterizzare il reddito di cittadinanza? "L'offerta formativa e la metodologia didattica della scuola (senza "note"?) sono superate dai veloci cambiamenti dell'era digital-robotica. L'inadeguatezza riguarda sia i modelli di conoscenza teorica basata sulla selezione formale, sia le abilità pratiche richieste per intrecciare relazioni corrette e per gestire le innovazioni di Industria 4.0 e dell'intelligenza artificiale nelle professioni, nei mestieri e nei servizi. Per colmare questo gap, la legge (n. 107/2017) sulla "buona scuola" ha, tra l'altro, introdotto l'obbligo parziale dell'alternanza scuola-lavoro". La scuola (dal gerco-latino = tempo libero, studio) è per definizione il luogo della mente dove i giovani si formano alla curiosità dei saperi. L'attività pratica invece è diretta agli scambi commerciali e agli affari (negozio, dal latino nec-otium). Pensate che la sperti-

mentazione scuola-lavoro sia davvero utile anche per gli indirizzi umanistici? "L'art. 2 Cost. stabilisce che "la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo", a cominciare dalla vita e dalla dignità personale. Tali diritti preesistono alla Costituzione e sono ri-conosciuti anche dalla Dichiarazione universale ONU (1948), dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU, 1950) e dai Trattati dell'Unione Europea. Lo stesso art. 2 Cost. affida poi l'ideale astratto dei diritti dell'uomo e lo sviluppo della "persona" alle formazioni sociali create dal basso (famiglia, scuola, contesti lavorativi, ecc.); proprio per questo è richiesto l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale". Quali sono tuttavia secondo voi le cause che di fatto cagionano nel mondo la sistematica violazione dei diritti umani "inviolabili", e ostacolano comunque la loro effettiva piena realizzazione? "La Costituzione (art. 3) garantisce l'uguaglianza formale di tutti i cittadini "davanti alla legge"; promuove altresì l'uguaglianza sostanziale tesa a rimuovere gli ostacoli che "di fatto" impediscono il pieno sviluppo della personalità umana. La Carta definisce poi "inviolabile" la libertà personale fisica e morale (art. 13). L'uguaglianza non va tuttavia confusa con il principio di equità, basato invece sul merito e il demerito di ciascuno. A sua volta, la libertà personale incontra precisi limiti nel rispetto della libertà altrui e dell'ordine e della sicurezza pubblica". Premesso che tutti i valori costituzionali sono considerati di pari rango, pensate che venga prima l'uguaglianza o la libertà? In ogni caso, come possono armonizzarsi tra loro il principio di uguaglianza (pur nelle diversità) e quello di libertà personale, intesa come "liberazione" dai pregiudizi e da ogni forma di intolleranza? "Nell'attuale convulso laboratorio sociale, sempre più aperto ai venti del cambiamento, sembra affievolirsi il rispetto del catalogo dei diritti (soprattutto) dei doveri indicati nella Costituzione. Per spiegare questo fenomeno, molti analisti indagano la crisi dei due principi cardine della società: quello di responsabilità (etica e giuridica), e quello di autorità. Quest'ultimo appare ora smarrito per manchevolezza delle stesse rappresentanze istituzionali e all'interno delle sfilacciate formazioni sociali". A vostro giudizio è meglio seguire il metodo improntato al lassismo libertario (pur responsabile), oppure è da privilegiare la relazione educativa basata sul rigore normativo e sull'esempio virtuoso degli adulti? "La legalità coincide per definizione con il rispetto della legge, intesa come complesso di regole formali uniformate ai principi della Costituzione. È bene però tenere distinto il diritto, basato su continenti convenzioni, dalla giustizia quale virtù cardinale e valore universale. L'ordinamento giuridico sembra ora sbilanciato tra prevenzione e repressione delle diverse forme di illecito: da un lato si assiste a una sorta di giustizialismo forcaiolo, dall'altro a un inconcludente modello improntato al buonismo-indulgenzialismo". D. Nel sopra descritto contesto, secondo voi, potrebbe svolgere un ruolo evolutivo del diritto la tras-gressione innovativa delle

regole ritenute superate, allo stesso modo della funzione storica svolta dalla disobbedienza civile e dalla contestazione ("umanitaria") non violenta? "Nel quadro della divisione dei poteri, la Costituzione (artt. 101-113) attribuisce alla magistratura il controllo della legalità attraverso il giusto processo (art. 111 Cost.). La concreta amministrazione della giustizia (o meglio, del diritto) è però spesso oggetto di contestazione anche da parte dell'opinione pubblica. Queste obiezioni sono in genere attribuite sia ai tempi biblici dei processi, sia a talune decisioni discrezionali che appaiono non motivate da valutazioni di buon senso". Premesso che in base all'art. 104 Cost. "la magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere", pensate che si possa rimediare alle lamentate disfunzioni dei tribunali riaffermando il primato della politica sull'organizzazione giudiziaria? O che, al contrario, sia preferibile dare alla magistratura maggiori risorse e inoltre selezionare meglio e responsabilizzare i giudici anche sul piano disciplinare attraverso un "riformato" Consiglio superiore della magistratura? "La Costituzione del 1948 (art. 9) tutela il paesaggio (e il patrimonio storico e artistico della Nazione), ma non si occupa del valore-ambiente, che è menzionato solo come materia da distribuire tra le competenze legislative dello Stato e delle Regioni (art. 117). Negli ultimi decenni il modello lineare di sviluppo economico predatorio ("produzione-consumo-rifiuto"), ha portato al sovrassfruttamento delle risorse ambientali non riproducibili (acqua, aria, suolo). È stato così tradito l'obiettivo dello "sviluppo sostenibile" basato sull'economia circolare e sulle fonti rinnovabili pulite, necessarie a preservare i beni ambientali per le generazioni future. Per smuovere la totale insensibilità dei Governi in merito alle disastrose conseguenze del cambiamento climatico, viene ora enfatizzato il coraggioso intervento alla Conferenza sul clima (Polonia, 4 dicembre 2018) di Greta Thunberg". Premesso che economia ed eco-logia sono entrambe poste a custodia della nostra unica "casa" (dal greco "oikos") e che la Costituzione tutela sia la salute (art. 32) sia la libertà dell'impresa economica (art. 41), ritenete possibile il matrimonio tra ecologia e mercato, tra profitto ed ecosistema? Visto poi che la Commissione europea ha deferito l'Italia alla Corte di giustizia per l'inquinamento dell'aria, cosa pensate di fare in concreto, al di là dell'adesione ai movimenti pro Greta, per cercare di salvare la vita sul pianeta, a cominciare dalle vostre piccole scelte, e per indurre gli adulti (che tanto vi amano!) a smetterla di "rubarvi" il futuro? "Ispirandosi alle condizioni particolari di autonomia previste dall'art. 116 Cost. a favore delle cinque Regioni a statuto speciale, alcune Regioni ordinarie del Nord (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna), all'esito di referendum popolari locali, chiedono forme di autonomia "differenziata" (o rafforzata). L'obiettivo è di ottenere nuove competenze legislative nei confronti dello Stato nelle materie indicate nel sopracitato art. 116 Cost".





L'iniziativa è stata organizzata dalle professoresse Macchiarelli e Stiscia

“Progetto Martina” per la lotta ai tumori

Nell'ambito del “Progetto Martina”, patrocinato dal Senato della Repubblica, dal Ministero della Salute e dell'Istruzione, dalla Fondazione Umberto Veronesi, dall'Associazione Europa Donna, forum italiano e dalla Lega Italiana per la lotta contro i tumori, il giorno 17 marzo 2019 si è tenuto un incontro-dibattito formativo sulle modalità della lotta ai tumori, organizzato dalle prof.sse Stiscia Paola e Macchiarelli Fiorella in collaborazione con “The International Association of Lions Club”, a cui hanno partecipato tutte le classi quarte dell'Istituto “Ruggero II”.





L'incontro in collaborazione con il Panathlon di Ariano Irpino

“Questo non è amore” contro la violenza sulle donne

Il 19 novembre 2018, in occasione della “Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le Donne” le Pro.sse Stiscia Paola, Macchiarelli Fiorella e Di Furia Sonia, docenti di Italiano e Storia, in collaborazione con il Panathlon Club Di Ariano Irpino hanno organizzato un incontro- dibattito e relative testimonianze, dal titolo “ Questo non è amore”. Sono intervenuti, oltre Al D.S. Caloia Francesco, la Presidente dell'Osservatorio Regionale contro la violenza sulle donne, dott.ssa Bruno Rosaria; l'avvocato e scrittrice, Emanuela Sica e la psicologa, dott.ssa Puopolo Concetta. Durante il dibattito sono stati presentati diversi lavori dei ragazzi, tra cui un video completamente girato e montato dagli alunni della Quinta SIA. Una novità è stata la voce solista in sottofondo, nella persona di Alessia Savino, figlia della collaboratrice del D.S., prof.ssa Di Furia Sonia. Anche nell'atrio della scuola (sede Tecnico) è stato allestito uno spazio, per tutta la settimana, creato appositamente dai ragazzi, inerente la tematica.





Ha relazionato l'astrofilo ing, Michele Zarrella

Attenzione puntata sui cambiamenti climatici

Il 21 febbraio 2019 alle ore 10:00, presso la sede Liceo si è tenuto un incontro- dibattito, organizzato dalle prof.sse Stiscia Paola e Macchiarelli Fiorella, intitolato "Astri narranti- il luuungo... viaggio fino al Big Bang". Sono intervenuti: il D. S, Prof. Caloia Francesco e l'Ing. Zarrella Michele. In seguito sono state presentate e lette diverse poesie, insieme a diversi lavori artistici, creati dagli alunni della 3A LES, 3A LL, 3A SIA, 3B AFM e 1A AFM dell' I.I.S.S. "Ruggero II". Prima di terminare il tutto sono state lette e commentate alcune poesie, a cura dello scrittore Carrara Domenico.

Alunni 3 SIA: "Iannarone Francesco: "Senza te"; Lepore Nicola: "Sicurezza d'amore"; Galante Francesco Pio: "Abbracciami"; Albanese Martina: "a te".

Alunni 3BAFM: Stiscia Vittoria: "Notte magica"; Spinazzola Antonio: "Ai soli"; Intonti Nicoletta: "Speranza"; Barrasso Angelo: "San Lorenzo".





Ha relazionato lo scrittore Nicola Prebenna

L'inciampo della storia per non dimenticare

Il giorno 24 gennaio 2019, in occasione del "Giorno della Memoria", è stato organizzato dalle prof.sse Stiscia Paola, Macchiarelli Fiorella e Di Furia Sonia un Dibattito-Convegno, intitolato "L'inciampo della Storia". Ha relazionato il D.S. prof. Prebenna Nicola, scrittore ed esperto storico; vi sono stati diversi interventi da parte degli alunni partecipanti delle classi quinte dell'Istituto, che hanno anche letto brani selezionati, tratti dall'antologia "Insieme nel giorno della memoria 2018"; "La partita della morte" e poesie del prof. Prebenna. Il giorno 25 gennaio, sempre in ricordo del "Giorno della Memoria", in tutte le classi dell'Istituto è stato visionato il film "La tregua", tratto dal romanzo autobiografico di Primo Levi.





Un supereroe per sconfiggere il “silenzio”

Violenza nelle scuole interviene l'Unicef

Nel mese di ottobre 2018, l'UNICEF E COMICS UNITING NATIONS hanno organizzato un concorso per combattere la violenza nelle scuole, denominato: “UNICEF CONTRO LA VIOLENZA NELLE SCUOLE”. Lo scopo principale è quello di sensibilizzare tutti i ragazzi, attraverso la creazione di fumetti, a lottare e cercare di sconfiggere una problematica, che sta estendendosi sempre più nella nostra realtà quotidiana. Hanno partecipato gli alunni della classe Quarta SIA, coadiuvati dalla prof.ssa Stiscia Paola, docente di Italiano e Storia, creando una sequenza di fumetti, dove il loro supereroe inventato riuscirà a sconfiggere il malvagio “SILENZIO”.



SOCIAL DREAMING

Stare insieme per pensare insieme”
Il giorno 29 marzo 2019, presso la palestra della sede Tecnico, la prof.ssa Stiscia Paola ha organizzato un incontro tra gli alunni della 2CAFM e della 3SIA con il dott. Lucarelli Nunzio, psicologo e psicoterapeuta. Il “Social Dreaming” è una metodologia che ha lo scopo di valorizzare il contributo che i sogni possono offrire alla comprensione della realtà sociale ed istituzionale in cui vivono i ragazzi; capire, attraverso il dialogo e la presentazione di se stessi il legame esistente tra il mondo interiore e l'esterno.

“ IRPINE:IL DIRITTO DI SCEGLIERE”

Il giorno 30 marzo 2019, presso la sala convegni del Museo Civico di Ariano Irpino, le prof.sse Stiscia Paola e Di Furia Sonia hanno organizzato un incontro-dibattito, con la partecipazione della scrittrice Elisa Forte, che ha presentato il libro: IRPINE: Donne protagoniste di un territorio”. Lo scopo di tale incontro è stato quello di insegnare e a saper valorizzare le donne in genere e la futura classe dirigente femminile del nostro territorio. Hanno partecipato all'evento tutte le classi quarte dell'Istituto, in particolare le alunne della classe quarta SIA, hanno scelto e letto dei brani, inerenti la tematica trattata.



Tante le occasioni create dal preside Caloia per i ragazzi

Desiderio d'arte contemporanea

Nicolò Scalfi, il giovane campione del quiz Caduta Libera, alla fine ha perso. È stato protagonista indiscusso di ben 87 puntate, per un totale di tre mesi. La domanda che lo ha fatto precipitare nella botola riguardava il mondo dell'arte, nello specifico un'opera di Jeff Koons. Questo dimostra quello che vado predicando da anni, e cioè che tranne qualche rarità i docenti italiani non avvicinano i ragazzi (neanche quelli più bravi) all'arte contemporanea. Quest'anno come presidente di commissione per gli esami di Stato di un noto istituto superiore della provincia chiedevo quali musei avessero visitato nel loro percorso di studi, i più mi rispondevano: nessuno. Da Marcel Duchamp, colui che ha rivoluzionato per sempre il concetto di arte, anticipando la contemporaneità come nessuno aveva mai fatto prima a Jeff Koons, probabilmente l'artista più chiacchierato del momento: la sua scultura Rabbit, infatti, è stata venduta lo scorso maggio presso Christie's per la cifra record di 91 milioni di dollari: il Nulla. L'arte contemporanea invece, interroga il passato, esplora il presente e si affaccia a un futuro senza confini, riesce a stabilire connessioni originali e nuovi orizzonti di senso un messaggio di trasversalità, spaziale e temporale, muove danaro. Tantissime sono state le occasioni che ho creato nell'ISS Ruggero II di Ariano Irpino per far confrontare i ragazzi con l'Arte, antica, moderna e contemporanea, oltre alle visite ai musei italiani ed europei, ho promosso mostre e concorsi vari, non ultima l'adesione nell'A.S. 2018/19, al Progetto biennale della Regione Campania, realizzato dal Distretto ad alta Tecnologia per i Beni Culturali, in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria informatica dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Facoltà di Ingegneria Informatica dell'Università degli Studi di Salerno. DATA-BENC è un progetto nato per promuovere e sperimentare l'uso delle più moderne tecnologie per conoscere, tutelare, valorizzare e aiutare alla fruizione sostenibile del patrimonio culturale nella sua più ampia accezione. In particolare, DATA-BENC promuove l'idea che il patrimonio ambientale ed il turismo ad esso collegato possano rendere i siti archeologici ed artistici un volano di rilancio culturale ed economico del territorio. DATA-BENC costituisce un eco-sistema di promozione della innovazione aperta, fondato su una rete di soggetti pubblici e privati in grado di generare, diffondere e trattenere valore innovativo scientifico, economico, tecnologico, relazionale, condivisibile, a partire dalla piena utilizzazione del capitale sociale. Il progetto è stato coordinato dalla prof.ssa Di Furia Sonia, referente certificatore, e dalla prof.ssa Martino Donatella, tutor, il progetto ha visto impegnati gli studenti delle classi IV SIA e IVA del Liceo Artistico. In relazione al con-

testo della Campania, nella quale i Beni Culturali rivestono un'importanza strategica, le tematiche del progetto fanno riferimento al patrimonio culturale e ambientale del loro territorio, attraverso un percorso non solo di scoperta ma anche di conoscenza e di successiva valorizzazione dei beni archeologici, artistici, architettonici e paesaggistici. Il progetto intende supportare le attività di ampliamento dell'offerta formativa nel settore dei Beni Culturali, attraverso l'utilizzo della piattaforma DATABENC ART e la piattaforma HETOR, per la catalogazione dei Beni Culturali con il sistema ICCD e per la valorizzazione di tali beni attraverso lo sviluppo di servizi innovativi basati sulla moderna tecnologia ICT, quali quelli che fanno uso di applicazioni e dei social network. La prima annualità del progetto si è conclusa con la mostra-concorso regionale intitolata "Desiderio d'arte", alla quale l'ISS Ruggero II ha partecipato presentando un'opera realizzata dagli alunni del Liceo Artistico Jessica Grandola e Lorenzo Sicuranza, intitolata "Mascheroni d'Irpinia". La mostra-concorso ha coinvolto i giovani studenti delle scuole secondarie di II grado della Campania nella realizzazione di un'opera d'arte come rielaborazione di un Bene Culturale del territorio di appartenenza, attraverso l'impiego di tutti i linguaggi espressivi di arti visive. Gli alunni dell'ISS Ruggero II sono stati premiati durante la conferenza stampa, tenutasi al MANN Museo Archeologico Nazionale di Napoli, dall'architetto Luciano Garella, sovrintendente ai beni archeologici, artistici e paesaggistici del comune di Napoli. L'opera è stata in mostra al MANN dal 27 giugno al 10 luglio 2019, intitolata "Mascheroni d'Irpinia", propone, in chiave moderna, le maschere poste sui portoni di ingresso di molte abitazioni locali, realizzate tra il XVI e il XVII secolo. Il significato di una maschera è strettamente avviluppato in un complesso intrico di relazioni simboliche e di valori culturali specifici di una particolare società; è un oggetto particolarmente adatto a segnalare le zone di confine del mondo quotidiano con mondi altri. Le maschere sono immagini efficaci, atte ad incutere quel timore del labile confine tra la vita e la morte. In tutte le civiltà e in ogni tempo della storia dell'uomo, le maschere hanno avuto una significativa presenza, soprattutto per il loro contenuto simbolico (indossare la maschera consente all'individuo di abolire momentaneamente la barriera che separano il mondo umano da quello animale, il tempo attuale da quello delle origini, la dimensione della vita quotidiana dal mondo degli spiriti o dei morti). Le etnie che ancora oggi le usano, nel teatro come nel folklore, sono popoli di cultura sofisticata e raffinate e la maschera, al di là del nascondimento del volto, è un amuleto di tra-

missione, a chi la indossa, del personaggio che rappresenta. Così la maschera diventa miscelatore di magia e di religiosità, laddove riesce a fondere un personaggio con l'uomo e l'uomo con il rito di celebrazione. Nella seconda annualità, si prevede di mettere a sistema il patrimonio dei Beni Culturali già studiati nella prima annualità, ampliando la rete dei siti da esaminare e catalogare e collegandoli attraverso un itinerario che valorizzi il territorio preso in considerazione dall'istituzione scolastica. Il prodotto finale sarà la messa a punto di una mappa digitale del territorio esaminato, nella quale evidenziare: i siti individuati nella I e II annualità; il percorso viario di collegamento (pedonale o carrabile), lungo il quale mettere in evidenza eventuali elementi significativi (punti panoramici, piazzole di sosta, emergenze di carattere naturale o antropico, altri aspetti culturali, quali feste o eventi culturali poco conosciuti); collegamento a eventuali grandi attrattori presenti o limitrofi all'area di studio. La realizzazione della mappa digitale è già stata affidata agli alunni della classe IV CAT (Geometri) che, sfruttando le loro specifiche conoscenze e competenze topografiche e progettuali, hanno accettato con entusiasmo la sfida di studiare, catalogare e restituire al pubblico la conoscenza del patrimonio morfologico, viario, topografico, storico, archeologico, artistico, architettonico, paesaggistico irpino. Vorrei proporre ai rappresentanti istituzionali della Regione campana così come è stato effettuato quest'anno nelle scuole secondarie il progetto "Adotta un Filosofo", dovrebbe essere effettuato il progetto "Adotta un Artista". Si tratterebbe di una sorta di «chiamata alle armi», simbolica e ardita, degli artisti che si dovranno misurare nel presentare concetti, le forme e materiali per trascenderne i limiti e far cogliere ai ragazzi il valore universale dell'Arte facendola parlare visivamente alla nostra terra e alla sua storia, per riscoprire i significati arcaici e le nuove potenzialità. Le pietre antiche dei nostri castelli, testimoni di secoli e millenni di pace e di guerra, di avvicendamenti di popoli e di culture, sono materia viva che potrebbe ricominciare a parlare con i linguaggi della contemporaneità: sarebbe un progetto di restituzione dinamica del loro valore artistico e storico alla contemporaneità, alla vita collettiva, agli inquieti interrogativi dell'oggi. Nel ringraziare gli artisti e tutti i docenti che hanno collaborato a questa impresa collettiva mi auguro che queste attività ci possano spingere più avanti, nulla perdendo del passato, la scommessa per un futuro di civiltà e di progresso della nostra terra. Perché l'Arte come diceva Auguste Rodin è contemplazione: è il piacere di uno spirito che penetra la natura e scopre che anch'essa ha un'anima; è la più sublime missione dell'uomo, poiché

è l'esercizio del pensiero che cerca di comprendere e far comprendere agli altri l'universo. Prossimo appuntamento con le opere prodotte dagli allievi del Liceo Artistico Ruggero II è per la mostra didattica a "Vicoli ed Arte", nei giorni 8-9 e 10 agosto, tre giorni all'insegna dell'arte, dell'artigianato, della ceramica, della musica e del folklore passeggiando tra le antiche pietre arianesi sature di storia per un percorso capace di emozionare e riempire il cuore di romantica nostalgia ad ogni passo, in ogni vicolo. Io a settembre lascio la scuola per altri progetti di vita, ma nel Liceo Artistico RUGGERO II grazie ad una condivisa visione ho promosso attività e didattiche dove antico, moderno e contemporaneo hanno convissuto armoniosamente in una prospettiva futuristica per dare vita ad una scuola emozionale, dove si potessero esprimere al meglio le varie professionalità dei docenti, un luogo di bellezza accessibile ed accogliente. Il grande Goethe delineava con un paradosso: "Tutti i pensieri intelligenti sono stati pensati: occorre solo tentare di ripensarli". In realtà è proprio partendo dalla mirabile eredità del passato che possiamo creare nuovi percorsi nel cielo della conoscenza, è dal tronco della tradizione culturale e spirituale che crescono nuovi rami ricchi di foglie e frutti. Quale sostenitore dell'educazione artistica in ogni sua forma, come, pittura, letteratura, musica, poesia, scultura spero che chi mi seguirà continuerà ad operare nel solco dei miei insegnamenti tenendo in alta considerazione il valore educativo dell'Arte sulla scia del rispettoso ossequio per l'antico, ma almeno con una curiosa simpatia per il moderno ed il contemporaneo.

Francesco Caloia
Dirigente Scolastico
RUGGERO II
Ariano Irpino

